

PROTOCOLLO di ISTITUTO

SOCIAL MEDIA POLICY

Linee Guida per la gestione e la disciplina sull'utilizzo dei Social Network

PREMESSE

Applicazioni quali Whatsapp, Facebook, Youtube, Instagram, Twitter, ... fanno parte sempre più del mondo di alunni/e e adulti. Questa diffusione crescente di "social network", rende necessario individuare Linee Guida comuni per il loro utilizzo, laddove per "social network" si intendono tutti i vari strumenti (attuali e futuri) di condivisione, scambio, informazione e comunicazione virtuali di cui insegnanti, genitori e alunni/e possono usufruire.

Le presenti Linee Guida non vogliono limitare la libertà di espressione bensì ricondurla entro regole di convivenza civile e di buon senso, e si rivolgono ai principali attori che, ognuno a partire dal suo specifico ruolo educativo, ruotano all'interno e intorno al mondo della scuola svolgendo una funzione didattica, formativa e allo stesso tempo pedagogica.

Genitori e insegnanti hanno il dovere di condividere significati comuni su questi aspetti, per operare e cooperare con un medesimo indirizzo, nell'ottica del patto di corresponsabilità e di una fondamentale alleanza educativa.

La scuola da sempre privilegia e promuove spazi e tempi di incontro in grado di costituire per l'alunno/a un'esperienza **reale**, promuovere una cittadinanza attiva, innescare coesione e interazione sociale, tuttavia, oggi più che mai, anche la dimensione del **virtuale** deve essere oggetto di particolare attenzione poiché richiede un uso consapevole e responsabile da parte di tutti i fruitori dei nuovi mezzi di informazione e comunicazione, nel rispetto delle persone e del ruolo che rivestono.

La scuola privilegia sempre l'utilizzo delle applicazioni di condivisione e di informazione istituzionali di cui dispone (sito internet, registro elettronico), tuttavia anche i canali non istituzionali, che non rivestono carattere di ufficialità, necessitano di indicazioni per un loro corretto utilizzo.

Spesso invece questi nuovi strumenti generano il presupposto sbagliato di essere "spazi fuori dalla legge" dove tutto è lecito e permesso, o danno adito a "leggerezze" operative e comunicative; da qui la necessità di indicazioni adeguate per salvaguardare almeno la dimensione strettamente educativa.

La scuola è caratterizzata da tempi e spazi educativi che se eccessivamente dedicati e/o perturbati dalle possibilità offerte dai social network di restare sempre connessi, possono contaminare e snaturare la mission della scuola stessa generando dubbi di natura pedagogica quali, per esempio, la possibilità per gli allievi di compensare le proprie dimenticanze attraverso i gruppi Whatsapp, scambiare messaggi con gli insegnanti in orari inadeguati anche se aventi come oggetto le attività scolastiche, sulle quali avrebbe già dovuto invece esserci stata chiarezza nel corso dell'orario scolastico.

Le presenti Linee Guida, anche attraverso genitori ed insegnanti in un'ottica di alleanza educativa, intendono nello fornire indicazioni sulle potenzialità e sui rischi, ovvero sui limiti e sulle opportunità delle due principali dimensioni che riguardano il panorama dei social network: **la dimensione dell'informazione** (messaggistica) e **la dimensione della condivisione** (visibilità al pubblico di contenuti multimediali).

Per tutto ciò di cui non si farà qui esplicito riferimento, si rimanda alle principali specifiche normative:

- Codice di Comportamento della Pubblica Amministrazione (D. Lgs. 62/2013), che contiene le principali norme che prescrivono gli obblighi dei dipendenti pubblici e le relative sanzioni;
- Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/03) che disciplina il diritto alla privacy e il dovere di rispettarla da parte di tutti i soggetti;
- Normativa privacy prevista dal Regolamento Europeo 2016/679 e conseguente GDPR del 2018;
- Linee Guida del Garante della Privacy "La scuola a prova di privacy" del 7/11/2016;
- Legge sul Diritto d'autore (L. 663/1941) e successive modificazioni (L. 208/2015 e D.Lgs 8/2016) che protegge l'autore di opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura,

alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione;

- Legge sul cyberbullismo 71/2017 per la prevenzione e il contrasto di questo fenomeno;
- Art. 331 del Codice di Procedura Penale che prescrive l'obbligo di segnalazione all'Autorità Giudiziaria da parte del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio che hanno notizia, anche ovviamente attraverso i social network, di reati perseguibili d'ufficio.

DIMENSIONE DELL'INFORMAZIONE

Alunni →

È inopportuno ed espressamente vietato:

per le informative interne:

- mantenere l'anonimato;
- diffondere notizie non confermate da fonti istituzionali o ufficiali;
- diffondere informazioni false, tendenziose o procuranti allarme ingiustificato;
- escludere utenti da contesti virtuali creati per finalità istituzionali;
- mettere in atto qualsiasi comportamento rientrante nel fenomeno del cyberbullismo.

per le informative verso l'esterno:

- ledere i diritti e la dignità della persona;
- diffondere notizie false e tendenziose;
- diffondere informazioni lesive dell'immagine scolastica istituzionale.

È raccomandato per ragioni educative e didattiche:

- sperimentare corrette relazioni scuola/extrascuola;
- vivere esperienze di responsabilità individuale e di inclusione;
- partecipare a laboratori sui social condotti da esperti e azioni connesse all'apprendimento

Genitori →

È inopportuno ed espressamente vietato:

- esprimere giudizi su persone o ruoli;
- fare del contesto pubblico un luogo di esternazioni private o di carattere politico;
- mantenere l'anonimato;
- diffondere informazioni false o tendenziose;
- diffondere immagini relative al lavoro scolastico senza autorizzazione e verifica legittimità.

È raccomandato per ragioni educative e didattiche:

- vigilare sull'uso dei social ad opera dei figli;
- promuovere un feedback produttivo e non delegittimante dell'operato scolastico, rimandando ai luoghi istituzionali eventuali lamentele e reclami;
- creare contesti per rappresentare problematiche educative comuni;
- sostenere la diffusione delle informative istituzionali;
- promuovere iniziative didattico-educative e/o eventi organizzati in ambito scolastico.

Docenti →

È inopportuno ed espressamente vietato:

- esprimere giudizi su persone e sul loro operato;
- mancare di rispetto ai ruoli istituzionali;
- fruire dei social per derogare al rispetto dei tempi di trasmissione di compiti o consegne di lavoro;
- essere membri di canali genitoriali non istituzionali;
- essere membro attivo di gruppi social se non a scopo didattico

È raccomandato per ragioni educative e didattiche:

- sperimentare occasioni di mutuo soccorso e di scambio di considerazioni attraverso accordi didattici semplici tra docenti;
- creare gruppi tra colleghi per implementare stima e condivisione avente come oggetto la didattica.

DIMENSIONE DELLA CONDIVISIONE

Alunni →

È inopportuno ed espressamente vietato:

- condividere commenti diffamatori e/o lesivi della dignità degli operatori scolastici e dei compagni;
- condividere immagini, video e audio degli operatori scolastici e degli alunni dell'Istituto e dei loro genitori;

- diffondere registrazione di attività didattica effettuate da studenti a scopo di studio senza aver informato adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione e senza il loro esplicito consenso;
- mettere in atto qualsiasi comportamento rientrante nel fenomeno del cyberbullismo.

È raccomandato per ragioni educative e didattiche:

- sviluppare competenze tramite compiti di realtà (per esempio booktrailers, storytelling, podcast) e attraverso l'uso di risorse multimediali di contenuto multidisciplinare o di applicazioni didattiche accessibili anche attraverso gli strumenti applicativi istituzionali.

Genitori →

È inopportuno ed espressamente vietato:

- condividere commenti diffamatori e/o lesivi della dignità degli operatori scolastici e degli alunni dell'istituto e dei loro familiari;
- condividere immagini, video e audio degli operatori scolastici e degli alunni dell'Istituto e dei loro familiari senza opportuna autorizzazione del Dirigente Scolastico e di tutti i soggetti coinvolti.

È raccomandato per ragioni educative e didattiche:

- vigilare sull'uso dei social ad opera dei figli;
- pubblicare attività dei Comitati genitori in particolare attività in sinergia con il territorio (conferenze, incontri con esperti etc.);
- promuovere iniziative didattico-educative e/o eventi organizzati in ambito scolastico.

Docenti →

È inopportuno ed espressamente vietato:

- diffondere documenti, immagini e informazioni vincolate da segreto d'ufficio;
- condividere commenti diffamatori e/o lesivi della dignità degli operatori scolastici, degli alunni dell'Istituto e dei loro genitori;
- pubblicare nei propri profili privati o in contesti di gruppo (pagine social, forum etc.) immagini inerenti le attività scolastiche che vedano la presenza di alunni o di altro personale dell'Istituto.

È raccomandato per ragioni educative e didattiche:

- condividere video, audio e immagini relativi ad attività, progetti, concorsi, sempre nel rispetto dei vincoli di Legge legati alla privacy e previa autorizzazione dei genitori;
- attivare occasioni di "Istruzione domiciliare" e/o di "Scuola in ospedale" attraverso lezioni in streaming per la piena inclusione degli alunni in particolari situazioni di disagio.

CREAZIONE DI GRUPPI WHATSAPP TRA GENITORI

Per quanto riguarda la creazione di un gruppo WhatsApp tra genitori per concorrere e supportare le attività scolastiche, si esprimono i suggerimenti che seguono.

1. L'amministratore del gruppo deve assumere un ruolo di "controllo" di condivisione di regole di comportamento, le devono essere concordate ed esplicitate in occasione della creazione del gruppo e ricordate successivamente all'ingresso di nuovi soggetti, affinché tutti i membri ne prendano atto e si attengano, pena l'esclusione dal gruppo stesso.
2. La finalità del gruppo deve essere principalmente comunicativa e organizzativa e non può pertanto interferire in alcun modo con i processi educativi scolastici dei quali solo gli insegnanti sono da ritenersi responsabili per il loro specifico ruolo e mandato.
3. Vietare di esprimere giudizi su persone e sul loro operato, pena l'esclusione dal gruppo.
4. Non permettere/concedere l'invio di materiale e/o commenti non direttamente collegati alle finalità organizzative e informative del gruppo.
5. Vietare categoricamente di diffondere immagini non autorizzate concernenti la vita scolastica, di cui si è venuti in possesso attraverso qualsiasi tipo di canale non autorizzato.
6. Concordare con i docenti coordinatori della classe/sezione di riferimento il contenuto delle relazioni da diffondere relative a incontri istituzionali quali consiglio di intersezione/interclasse/classe, per evitare fraintendimenti o involontarie interpretazioni errate.
7. Rimandare ai luoghi istituzionali deputati (consiglio di intersezione/interclasse/classe, assemblee, riunioni Comitato Genitori, ...) le discussioni per non generare inutili polemiche favorite dalla comunicazione digitale.